



Piazza Salandra 39 - 73048 Nardò (LE)



Via Caviglia, 3/A - 20139 Milano

---

All'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Puglia – Antonio Nunziante  
[segreteria.mobilita@regione.puglia.it](mailto:segreteria.mobilita@regione.puglia.it)  
[a.nunziante@regione.puglia.it](mailto:a.nunziante@regione.puglia.it)

Al Dirigente Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale della Regione Puglia – Irene Di Tria  
[i.ditria@regione.puglia.it](mailto:i.ditria@regione.puglia.it)

Al Consiglio di Amministrazione di Acquedotto Pugliese SpA  
[acquedotto.pugliese@pec.aqp.it](mailto:acquedotto.pugliese@pec.aqp.it)

Al Direttore Area Approvvigionamento Idrico e Potabilizzazione – Ing. Gianluigi Fiori  
[g.fiori@aqp.it](mailto:g.fiori@aqp.it)

Al Responsabile Area Diritto Civile Direzione Legale ed Affari Societari – Avv. Gianluca Angelini  
[g.angelini@aqp.it](mailto:g.angelini@aqp.it)

Al Responsabile Comunicazione e Relazioni Esterne – Vito Palumbo  
[v.palumbo@aqp.it](mailto:v.palumbo@aqp.it)

Lecce/Foggia, 23 maggio 2018

**OGGETTO: Cicloesplorazione dell'Acquedotto Pugliese – Edizioni 2018, 2019 e 2020. Chiarimenti su diniego da parte di Acquedotto Pugliese SpA.**

Gentilissimi,

Riceviamo con stupore e rammarico la nota di Acquedotto Pugliese SpA – Approvvigionamento Idrico, Prot.n. 46736 del 7/5/2018, in riscontro alla nostra proposta progettuale “Cicloesplorazione dell'Acquedotto Pugliese – Edizioni 2018, 2019 e 2020” del 4/2/2018, elaborata a seguito dell'incontro tenutosi presso l'Assessorato alle Infrastrutture e Mobilità della Regione Puglia il 20 ottobre 2017.

Differentemente da quanto avvenuto in occasione della Cicloesplorazione 2016, l'azienda non intende autorizzare il passaggio sulla pista di servizio dell'acquedotto se non per qualche chilometro. Giova ricordare che proprio in occasione dell'edizione 2016, sotto il coordinamento degli uffici tecnici di AQP ed a seguito di sopralluoghi congiunti effettuati insieme alle scriventi, il percorso autorizzato comprendeva sia brevi che lunghi tratti accessibili e percorribili in sicurezza (ad esempio lungo la relazione Castel del Monte-Gioia del Colle) così come rappresentato nella proposta progettuale.

Siamo rammaricati nell'apprendere che la più grande azienda idrica d'Europa, custode di un patrimonio infrastrutturale, storico e culturale che appartiene all'Italia tutta ed al Mezzogiorno in particolare, non senta proprio un progetto di valorizzazione e tutela fortemente voluto e sostenuto da tutte le comunità locali servite, qui ben rappresentate e riunite dal 2015 nel Coordinamento dal Basso.

Questo scambio risulta altresì utile a chiarire alcuni aspetti relativi alla questione della sicurezza e delle responsabilità gestionali che interessano l'intero progetto della ciclovia, più volte citati ma mai opportunamente affrontati, e che non potranno non essere oggetto dello studio di fattibilità previsto

dal protocollo di intesa ministeriale per l'inserimento nel Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche (SNCT).

Il citato Regio Decreto 8 maggio 1904, nr. 368, in forza del quale è necessario un regolare permesso per fare opera nello spazio del Canale Principale, nell'elencare i lavori, atti o fatti vietati in modo assoluto rispetto alle "opere di bonificazione e loro pertinenze" (Titolo VI), non contempla il semplice transito di ciclisti e pedoni tra gli elementi passibili di arrecare pregiudizio di alcun tipo a tali siti.

Con riferimento alle condizioni di percorribilità in sicurezza della pista di servizio, ci preme sottolineare che lungo il tracciato non esistono condizioni di pericolo oggettivo.

Limitatamente ai tratti lungo i quali la pista procede in rilevato, in assenza di sistemi di contenimento (es. staccionata) sarà sufficiente segnalare il pericolo o apporre protezioni anche temporanee. Tutti i ponti canale risultano già provvisti di parapetti e ringhiere mentre la compattezza della pavimentazione in fondo naturale risulta in gran parte paragonabile al tratto già riqualificato in Valle d'Itria e comunque idonea ad essere percorsa con bici adatte (mountain bike, bici da trekking e gravel) o, previa segnalazione, anche con bici a mano per brevissimi tratti.

La pista di servizio demaniale lungo il Canale Principale, al netto dunque di minimi interventi di messa in sicurezza e di pulizia/sfalcio (peraltro già svolti con regolarità dall'azienda), presenta già adesso condizioni ottimali di transitabilità e fruizione potendosi equiparare ad un qualsiasi sentiero escursionistico su strada campestre.

Vi sono poi gli aspetti della legittima percorribilità della pista di servizio e della gestione della ciclovie.

La pista viene abitualmente percorsa da numerosi cittadini, non solo frontisti, ma anche per finalità ricreative e questo avviene da sempre in maniera del tutto indipendente e spontanea rispetto alle iniziative intraprese dalle scriventi.

Nel maggio 2000, la stessa Acquedotto Pugliese SpA pubblicava la guida "*Trekking La Via dell'Acqua: guida per i sentieri lungo le opere dell'Acquedotto Pugliese*" descrivendo compiutamente ben 6 itinerari escursionistici da percorrere a piedi, in mountain bike o a cavallo lungo il Canale Principale.

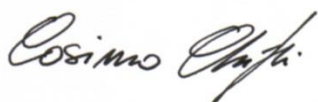
L'intento della Cicloesplorazione è proprio quello di regolamentare tale utilizzo all'interno di una cornice chiara sia sotto il profilo delle modalità di fruizione che delle responsabilità di ciascun soggetto coinvolto (gestore, comitato organizzatore, fruitori).

Risulta del tutto evidente, come già rilevato nel corso dello stesso incontro del 20 ottobre scorso, che la presenza dei cartelli di "proprietà privata - divieto di accesso" senza la necessaria segnaletica supplementare indicante l'eccezione per ciclisti e pedoni, renda impraticabile la fruizione anche del tratto già riqualificato in Valle d'Itria. A tal proposito, su sollecitazione dell'Assessore Nunziante, ad Acquedotto Pugliese SpA veniva chiesto di adoperarsi per regolamentare opportunamente il tratto già realizzato.

Siamo convinti che Acquedotto Pugliese SpA disponga di risorse umane, strumentali e finanziarie per contribuire tanto all'organizzazione dell'evento di apertura temporanea della ciclovie che di efficace gestione della stessa.

Restiamo dunque in attesa di una chiara e sollecita presa di posizione da parte degli organi di vertice di Acquedotto Pugliese SpA e dell'azionista unico Regione Puglia, in quanto le scriventi hanno già intrapreso alcune iniziative promozionali (non ultima la pubblicazione di una guida cartacea per la Cicloesplorazione) circa l'organizzazione dell'evento del 2018 e degli anni successivi, che ha tutte le potenzialità per diventare una nuova frontiera del turismo nel Mezzogiorno.

Cordialmente,



Cosimo Chiffi

Portavoce del Coordinamento dal Basso



Giuseppe Dimunno

Coordinatore FIAB Apulo Lucano